retta del sentimento religioso che s'esplica come forza psichica.

Durante l'oscura notte medioevale, quando di ogni cosa facevasi un mistero, diavoli e e santi giravano per la terra commettendo infinite stranezze, il sentimento religioso rasentò quasi la follia. Gente di tutte le condizioni assalite da un terribile fanatismo religioso martoriava le propria carne per venire in grazia ai suoi santi protettori, restava intiere giornate colla faccia contro il suolo affine di essere degna di miracolose visioni.

In generale la liquefazione avveniva allora in modo migliore che nei nostri giorni, anzi delle volte il sangue si liquefece in occasione di straordinarii avvenimenti.

Così il Cronicon Siculum, d'ignoto autore a pagina 84, colonna 2ª, dice che nella processione dell'agosto del 1389 avvenne la liquefazione del sangue di S. Gennaro prima che essa fosse entrata in S. Chiara.

La storia ci dà ancora un'altra preziosa prova: — dopo che qualche sventura ha funestato il paese, il miracolo si è manifestato completo, poichè allora il sentimento religioso è molto sviluppato, sia perchè il ricordo del passato pericolo mette paura, sia perchè si ha una certa gratitudine per il Santo, alla potenza del quale si attribuisce ogni naturale fine delle calamità.

Prima di finire vogliamo ancora una volta dare ai nostri oppositori una efficace soddisfazione. Certo non diremo d'essere pronti a riprodurre il miracolo, perchè chiunque può comprendere quanto sia impossibile avere a nostra disposizione un grandissimo numero di gente infervorata e presa da gran fanatismo religioso; ma chiediamo ai nostri benigni avversarii la prova contraria.

O signori prelati, nei giorni in cui il miracolo suole avvenire, colla vostra autorità, colla vostra influenza che esercitate sul popolo, vietate che preghi, che entra in chiesa, e noi da queste pagine vi assicuriamo che quel sangue rimarrà indurito e gelido qualo è stato nei giorni di indifferenza, nei giorni in cui, le preghiere miravano ad altro e non ad affrettare il naturale portento.

Ricordatevi però, che è trascorso il tempo del quale si operavano miracoli e si credeva ai diavoli che a braccetto coi miseri mortali si recavano alla tregenda.

M. Fusco

TEATRI E CONCERTI

Mercadante — *La Nave Rossa*, la nuova opera del maestro Seppilli per l'ottimo successo ottenuto a questo teatro si rappresenterà, in unica rappresentazione diurna, oggi, alle 6 1/4. Di sera alle 9 l'attesa *Traviata* con la Marchesi Coniglio, il tenore Abeta ed il baritono Vinci.

Politeama Giacosa — Il grandioso dramma di P. Cossa; *I napoletani del 1799* ha ottenuto nella nostra città, per l'episodio storico che la riguarda, strepitoso successo. Al quale contribuiscono l'interpretazione impeccabile di Maggi, della Cristina, e dei suoi validi cooperatori quali il Farulli, la Lergi ed altri, la splendida messa in iscena e la ricchezza del vestiario.

Prossimamente *Il processo dei veleni* di V. Sardon. Oggi, due spettacoli con *I napoletani del 1799.*

Eldorado -- La *Vedova Allegra* continua a richiamare il solito falso pubblico che dispensa i più riuniti applausi a tutta la compagnia.

Oggi due spettacoli, di giorno alle 18 e di sera alle 19.

Vita proletaria

Federazione Infermieri

Sez. Manicomio di Napoli

Lunedì 14 corrente si è riunita l'On. Deputazione Provinciale unita alla Commissione che deve riferire sullo stato economico degli infermieri. Pare che tale riunione abbia dato buoni frutti in riguardo ai mensili.

In altra tornata si dovrà discutere degli altri miglioramenti, e l'on. Deputazione e Commissione vorranno tenere presente

1° L'istituzione di una cassa di previdenza, per strappare questi infermieri alle grinfe dell'usura.

2° L'istituzione del fondo massa.

3° L'istituzione della mensa, perchè non si può pretendere che l'uomo normale, mangi ciò che mangia l'idiota, l'imbecille, il paralitico. E ciò è stato adottato nei principali Manicomii del Regno.

4° La principale quistione è quella delle pensioni. Si tenga presente che l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza sulle Pensioni, ha la norma di 65 anni di età e 35 di servizio, salvo se non sia stata tale norma ora modificata; perciò rimanendo intatta la prima si tenga a conoscenza che la vita nel Manicomio, non è la vita dell'officina nè quella dell'ufficio; e le statistiche parlano chiaro, ed i fatti lampanti che quei pochi infermieri che liquidarono quelle derisorie pensioni, alcuni ebbero la fortuna di *goderle* per pochi anni, e la maggioranza per pochi mesi; perchè morirono; lasciando le loro famiglie nella più squallida miseria. Perciò essi, sotto questo doloroso incubo, domandano che le loro pensioni siano trasmessibili alla moglie ed ai figli; oppure alla madre ed al padre.

5° In questa quistione di vitale interesse quale è quella sulle malattie l'on. Deputazione e la Commissione dovranno aver presente che la norma ora vigente è antiumana ed antisociale. Perciò uno studio ponderato ci vuole, che dopo una vita in un ambiente malsano e pericoloso si ha la prospettiva di andare a morire sui gradini di un ospedale.

La classe si rimette in tutto agli altri desiderati annessi nel memorandum.

Sezione infermieri Aversa

S'è riaccesa l'agitazione fra gli infermieri del Manicomio Civile, perchè il miglioramento approvato fin dal luglio passato, non è stato ad essi dato. Anzi si vuole che lo percepiranno all'anno nuovo.

Nella numerosa ultima assemblea la Lega ha deliberato, di far pervenire un ultimatum al Prefetto ed al Direttore dichiarando che alla fine del mese i detti infermieri si avvarranno di tutti i mezzi per far valere i loro dritti qualora, per il detto termine, non si provvederà.

***

Il Governo della R. S. C. di Aversa, nell'ultima sua tornata, volendo modificare la pianta organica del Pio Istituto, in vista delle mutate condizioni finanziarie dei tempi che volgono, si è occupato soltanto degli impiegati burocratici, rimandando a miglior tempo quella del corpo ospedaliero, che pure è tanta parte di quest'amministrazione.

Ora è bene si sappia che questi signori burocratici, lavorando appena poche ore al giorno, hanno degli stipendi che variano dalle 4000 e più lire annue alle 2000 circa — oltre di ciò, per farli lavorare ancora meno, sono stati aumentati altri duo posti!.... E dire che le vistose rendite rimaste dai benefattori sono designate esclusivamente all'Ospedale, ai proietti ed al culto.

Non sappiamo le ragioni che hanno indotto quell'amministrazione a dimenticare la ciasse tanto benemerita, degl'infermieri i quali percepiscono l'irrisorio stipendio di fame e che pur lavora per ben 36 ore di continuo sulle 48.

Ci auguriamo che i componenti la Giunta di beneficenza, sapranno prendere in benevola considerazione i reclami che il corpo tutto ospedaliero presenterà e saprà ad ogni costo farli rispettare.

Manifattura Tabacchi

Esortati da molte famiglie proseguiamo nella nostra giusta campagna contro il lavoro straordinario.

Le operaie sottoposte ad una rigorosa visita medica per entrare in manifattura, poi che il tabacco opra il suo deleterio effetto, vanno soggette a serii disordini della circolazione, cattive digestioni, intelligenza torpida, frequenti epistasi, ecc.

Invece di avere scrupolosi riguardi ostentando un lusso esteriore, mangiano poco e mangiano male.

Non riuscirà discaro il giudizio del dott. Manfredi che, riassumendo in una sintesi concisa la fisonomia dell'alimentazione del proletariato napoletano, dice che è abbastanza variata, mista, ma prevalentemente vegetale; nella quale entrano di tanto in tanto il pesce, la carne e il formaggio, ma in forma di prodotto scadente o guasto.

Che dire, poi dei nati-morti e degli aborti continui? Le cause principali sono il lavoro soverchio e le intossicazioni. Se poi sopravvivono, questi disgraziati figliuoli di operaie cloro-anemiche, per insufficienza delle cure materne, per cattive alimentazioni, ne muoiono in pochi anni.

Il lavoro febbrile, accresciuto dallo straordinario, danneggia anche il cervello. Il dottor Spratling di Nuova York ha studiato l'influenza che può esercitare sul cervello umano la complicazione di alcune macchine moderne e i metodi di certe lavorazioni. E nello spazio di sei anni egli ha osservato 57 casi di follia.

Bensì la Direzione Generale a questo delirio professionale e cerchi vantarsi anche del bilancio della salute del personale. Ma fin quando non si ripristinerà l'orario normale e si finiranno i locali in S. P. M. vi sarà sempre in pericolo la salute; e per l'igiene e l'umanità urge un sollecito e radicale provvedimento.

Ai compiacenti ragionieri diciamo poi che il personale, per mezzi di trasporto, guide domestiche, allevamento di figliuoli, insomma per mantenersi in gambe, spende di più ed il valsente dello straordinario finisce nella bottega del farmacista.

***

Intanto mentre noi protestiamo contro questo metodo elevato a sistema, veniamo a sapere che in qualche laboratorio si è prolungato l'orario ancora di un'ora. Ma si aspetta che il personale si ribelli contro questo sistema che rappresenta il proprio suicidio?

Lega barbieri

La Lega padroni barbieri, subito dopo la nota buffonata, volle tenere assemblea generale per discutere intorno alle numerose contravvenzioni subite per decidere la linea di condotta per l'avvenire. Molte le pecore. Però mancava il... sempre illustre presidente onorario avv. Iandolo.

Egli fece comprendere che ragioni personali l'avevano costretto a recarsi a Milano, ma il fatto è che qualcuno gli disse proprio così: « Va sulla montagna e fatti pastore ». Il buon Aligi accettò infatti il saggio consiglio. E fu un bene perchè l'aria, pregna di elettricità, scoppiò terribilmente. Qualche pecora diventò leone inferocito in cerca di preda; ma la preda non c'era e sfogò quindi tutta la sua ira contro i componenti il Consiglio Direttivo con bella grammatica e con epiteti degni dell'ambiente. Naturalmente *pall'e cannone* si offese e fece volare un calamaio pieno d'inchiostro all'indirizzo della pecora ribelle. Qui il tumulto arriva al non plus ultra: si da di piglio alle sedie. Si alzano i bastoni, avviene il fuggi fuggi; mentre la pecora ribelle, sopratutto, che nen era stata colpita dal calamaio, grida come un energumeno: palla di... cannone esci fuori... Ma per fortuna nulla di male. Ecco, lettori, un'altra buffonata dei padroni barbieri!...

I lavoranti guardano sempre dalla finestra aspettando con ansia il momento opportuno per scendere anche loro in campo e *fare fatti e non parole....*

***

Giovedì prossimo, 24 corrente, alle ore 21, assemblea generale dei soci lavoranti nei locali della Borsa del lavoro. Ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza.

Calzolai scarpe cucite

In sostituzione dei due delegati all'Ufficio Centrale, Vitale Francesco e Degliesposti Vincenzo, questi dimessosi e quegli partito per Genova, nell'assemblea del giorno 14 corrente vennero eletti, con votazione a schede segrete, i due soci Ferrante Biagio e Bonaduce Nicola.

Lega Elettricisti Sien

Gli operai della Sien si riorganizzano sulla Borsa del Lavoro, fraternizzando con animo lieto, con il proletariato napoletano.

L'organizzazione doveva, e deve avere, carattere eminentemente educativo: plasmare caratteri fieri di ribelli e lottatori che possano dignitosamente partecipare alle civili battaglie proletarie; formare coscienze integre, evolute, degne d'una nuova civiltà alla cui conquista il proletariato dovrà marciare.

Con questo programma fatto di onesti intenti sincere e virili propositi si darà principio ad un intenso lavoro di propaganda e di organizzazione che ci auguriamo fecondo di bene.

A tale scopo si invitano tutti i compagni ad una riunione che avrà luogo lunedì 21 alle ore 19.

Pro Dario

Il compagno Dario ringrazia i fratelli operai che con entusiasmo porsero il loro obolo fraterno per alleviare le pene e le sofferenze dei suoi bimbi, per lenire i dolori della sua famiglia.

E noi nel porgere i suoi ringraziamenti preghiamo quelli che non ancora hanno aderito alla sottoscrizione, di farlo e subito; acciò l'eco dell'unanime consenso, della fraterna solidarietà, gli giunga, come dolce sollievo, che gli valga a rendere meno triste il duro soggiorno.

Lega Guantai ed affini

Strascichi dello sciopero Sordi

Dopo 24 gioni di lotta finalmente è stata chiusa questa vertenza con piena soddisfazione degli operai scioperanti. Il sig. Sordi col suo acume riconobbe la ragione de' suoi operai e perciò si mostrò proclive al componimento della vertenza. E ciò va a sua lode. Durante questa vertenza tutti fecero il loro dovere, dal Consiglio Direttivo fino all'ultimo socio. Ognuno era compenetrato dall'alto significato della lotta e perciò, come altra volta dicemmo, non si deplorò nessuna defezione, nè tentativo di krumiraggio.

Però alcuni disgraziati, espulsi dalla nostra Lega per krumiraggio continuato, e peggio, vanno sparlando sul conto degli scioperanti cercando guastare in parte lo scopo ottenuto.

Questi messeri che rispondono ai nomi di Gennaro De Santis (dal largo cappello) e Cesare Fiodi cercano gettare il proprio fango sul viso degli altri. Non si ricordano costoro che furono cacciati dalla nostra Lega? Non hanno vergogna di far sentire ancora i loro nomi da noi messi alla gogna? E quello che è peggio è che entrambi facevano parte di partiti estremi senza saperne nè l'alto significato, nè l'idealità. Il De Santis, quantunque analfabeta, fece anche parte della massoneria!

Riguardo al Fiodi, noi lo compiangiamo perchè affetto d'*idrocefalia.*

Di questi due, il primo eternamente *bifronte* perchè mezzo ipocrita e mezzo liberale a modo suo. Il Fiodi non lo curiamo.

Lega ebanisti

Domenica 20, alle ore 11 precise, assemblea in seconda convocazione. I compagni tutti sono vivamente pregati di intervenire per discutere affari urgentissimi pel bene morale e materiale di tutti i compagni. Si ricorda ai compagni che le deliberazioni saranno prese con qualunque numero di socii presenti. Inutile quindi sparlare fuori associazione quando non si sente il dovere di trovarsi presenti alle assemblee per discutere tutte quelle proposte che i socii possono portare pel buon andamento della lega.

FRA LIBRI E RIVISTE

Il quinto numero della *Rivista di Sociologia ed Arte* di Palermo oltre ad un articolo del Senatore Arcoleo, sulla *Libertà nell'arte*, a proposito della recente lite d'Annunzio-Scarpetta e destinato a suscitare vive polemiche, contiene: I partiti politici: *G. D'Agnanno.* Nelle Razze inferiori — Riti funerari. *A. de Blasio.* Profili: Vincenzo Ragusa: *F. Biondolillo.* Traducendo I. Arthur Harris: Una nuova teoria dell'evoluzione: *S. Giussani.* Rassegna di Sienze filosofiche e sociali: *A. Grappali.* Bibliografia.

CORRIERE DELLE PROVINCE

Nella rocca di Marco Rocco

Casoria — Una denunzia minuta, precisa, coraggiosa è stata presentata al Procuratore del Re sull'irregolarità gravi e sui reati impunemente commessi dal Segretario-capo del Comune, Michele Aulicino, un gran protetto del Sindaco che è stretto parente ed elettore magnifico dell'on. Marco Rocco.

Quello che l'Aulicino andava di giorno in giorno perpetrando era così pubblico, così notorio, correva tanto per la bocca di tutti, che non sarebbe più stato possibile nascondere, anche se il vice-conciliatore non si fosse finalmente deciso a denunziarlo al magistrato penale. E' tutta una serie di atti criminosi, dei quali il Giudice istruttore avv. Persico, venuto già sopra luogo ad istruire dovrà occuparsi; è tutta una valanga di appropriazioni indebite e di falsità che hanno trovato libero campo specialmente nel ramo dei contratti affidato all'Aulicino, proprio nel ramo cui era preposto un consigliere delegato dal comune e per giunta vice-pretore di Casoria!

Ora mentre la denunzia coraggiosa è stata scritta; mentre l'Istruttore è venuto di già lunedì 13 a raccogliere le prime deposizioni dei testimoni, mentre i bollettari ed i registri al Comune sono stati da lui sequestrati; mentre di urgenza il magistrato ha richiesta copia di una quantità di deliberazioni, il potere esecutivo dell'Amministrazione, cioè la Giunta comunale con le relative due code annesse, si cooperano a tutt'uomo al salvataggio di colui che tramanderà e non gloriosamente ai posteri questo infausto periodo de la vita pubblica casoriana.

E' inutile qui enumerare le accuse che sono già note alla giustizia. Noi avvertiamo che la irregolarità continua sotto l'egida dell'autorità municipale che avrebbe dovuto già destituire o sospendere dalle sue funzioni quel suo uomo continua sotto gli occhi sonnolenti della Sotto-Prefettura di cui un funzionario sta eseguendo da giorni, forse per burletta, una inchiesta della Cassa Comunale mentre avrebbe dovuto eseguirla nella segreteria prima ancora che venisse il Giudice Istruttore Persico; continua pare, con la manomissione e la falsificazione di tutti documenti e di tutte le date per sottrarre un delinquente raffinato alle patrie galere e continueranno finchè il magistrato non saprà scoprire altri complici e responsabili morali. Ciò che è il suo imprescindibile dovere.

Crispano — Un appaltatore fautore del partito della maggioranza consiliare tempo fa prese in appalto una strada inghiaiata del paese. Egli addetto alla manutenzione se ne infischia trasgredendo al famoso contratto. Ora costui ha avuto la vergognosa sfacciataggine di avanzare domanda per un sussidio egli è stato concesso L. 300. La strada in verità fa compassione per il modo indecente come è tenuta. Molti cittadini onesti avanzarono protesta per l'indecenza al sottoprefetto ma questi, al solito, fa orecchie da mercante.

Dopo insistenza il non mai abbastanza sullodato sottoprefetto ha mandato la protesta all'amministrazione per indagare in proposito ma tra gli amici o tra i nemici? Si fa notare pure che tale strada prima stava in appalto per lire 1500 ora per la favolosa somma di L. 300,00 e tenuta in quel modo.

Così si deve spendere il danaro della povera gente.

Calvano—*(Rosano)* Ho elevato spesso calde ed opportune proteste, e fra esse merita ora maggior riguardo ed attenzione da parte del Sotto-Prefetto, quella che concerne l'appropriazione indebita di suolo pubblico in contrada S. Arcangelo, e la deplorevole concessione dell'ex convento de' Cappuccini fatta per intrighi meramente donneschi a certe suore chiamate impropriamente Orfanelle e Figlie di S. Antonio. Queste con raccomandatizie seppero talmente abbindolare l'amministrazione da farsi concedere a vil prezzo il colossale convento, che per bene avrebbe dovuto adibirsi per uso di lazzaretto o di collegio, utile a tanti studenti che sono costretti ad andare a Napoli, ad Aversa, ed a Casoria. Gli indegni amministratori, dopo questo infame contratto, cominciarono a sentire roventi rimorsi e trafitture, e, per distendere su tutto un velo di oblio, si accattivarono il favore delle autorità politiche, giudiziarie e dei poliziotti che se ne stanno, ahimè silenti e giacenti in un letargo buddistico.

Nell'ultima tornata consiliare fra le altre cose si riconfermò in carica l'ufficiale sanitario non per impulso volontario dell'amministrazione, ma per accontentare un'accozzaglia di medici decisi di volere ad ogni costo ottenere questo bizzarro favore.

Ora noi non possiamo che deplorare la carica occupata da questo medico perchè fa il suo comodo nella deliziosa Napoli e ad ogni lunario se ne viene a respirare la pura aria del paese natio. Si stabilisca in Caivano, acciocchè possa fare ogni giorno un esame coscienzioso de' cibi, che sono ora immangiabili ed adulterati.

Venendo a parlare di nuovo delle monache con sicurezza posso affermare che non è stato possibile riscuotere da esse il mandato di pagamento della riparazione di due case; ed il sindaco sobillato da un'austera voce di rettitudine è venuto nella determinazione di impegnare un procedimento penale contro di esse per inosservanza ai patti espressi in quel contratto d'infame memoria. Intanto una voce concorde eruppe dal petto dei consiglieri nel convenire che si doveva rispettare ogni minimo patto del contratto; ma solamente campeggiò la contradizione di due consiglieri, de' quali l'uno avrà perduto « lo ben dell'intelletto » per il grave incarco dell'età, e l'altro forse sarà un perfetto babbeo e molto noto per le bizzarre e sconnesse idee palesate più volte nell'aula del Consiglio.

Aversa—*(Gentile)* Un anonimo corrispondente Aversano facendosi paladino di certi figuri già bollati dall'opinione pubblica rovescia un po' di bava su di un giornalucolo settimanale contro di noi. Preoccuparci di questo chierichetto, che solle sue sgrammaticate corrispondenze, falsa tutta la verità di una nota pubblicata da noi, intorno all'imposizione fatta dall'imputato Criscuolo Francesco, Direttore dell'Officina del Gas, ai suoi dipendenti a non iscriversi alla Borsa del Lavoro? Ah, no! Questo nuovo cagnotto peppucciano aspira forse a qualche *pagnottella* da parte di Peppuccio. Come fa a parlare di speculazione?

Pensi piuttosto che Peppuccio pensa ai casi suoi e non può gettare ai cani rabbiosi l'osso che sfami.

E se ha proprio bisogno questo studentello di procacciarsi qualche spesuccia giornaliera, cambi strada.

Potrebbe toccargli male a inneggiare ai farabutti che intendono ancora camorristicamente coartare la volontà degli operai.

Per esempio: il famigerato suo protetto, Don Criscuolo, seguita a commettere atti brigantesch contro i suoi operai imponendo loro di consegnare nelle sue mani la tessera d'iscrizione della Borsa del Lavoro.

Capua 17 — *(Dinascibremite)* Questo Consiglio Comunale convintosi che il deputato Michele Verzillo, nella vita pubblica ha legato il suo nome al furto, e alla frode in pubblica seduta, lo ha bollato infliggendogli un solenne biasimo, perchè ritenuto indegno coprire cariche pubbliche.

Vedremo se un tale esempio verrà imitato dal Consiglio provinciale di Caserta nonchè dal Parlamento italiano.

Giugliano — *(pancia)* Il livello morale di quest'infelice paese raggiunge sempre più l'imo dell'abbiezione e dell'indecenza.

Sono manate di putridume che gli si gettano sul viso, sono spettacoli di sconcezza stomachevole che lo respingono costantemente nelle tenebre fitte.

A quest'opera, oltre che le nostre autorità comunali, provinciali e politiche, attende con criminosa costanza qualche persona della famiglia dominante.

E i fatti in vero non smentiscono; a questo signore si deve se il popolo, nella ultima festa avvenuta, ha dovuto assistere al nauseante spettacolo del canto *a figliola.* Quattro malviventi distribuiti in vari punti della piazza ed alcuni, come non notare ciò? collocati sulla loggia del Sindaco, han disturbato per due sere lo stomaco dei cittadini col loro canto sgualato.

Le dighe sono rotte oramai e l'orgia delle turpitudini non accenna a diminuire; anzi al contrario ogni dì più aumenta con crescendo raccapricciante.

Già il disgusto di tutti i cittadini e forestieri è stato degna lezione per questo signore, ma egli se non altro ha tentato di raggiungere uno scopo: prostituire sempre più le coscienze e in questa prostituzione trovare le forze di sostegno per la barracca comunale. Va così spiegata la complicità del Sindaco.

E non è tutto questo; l'apoteosi della « onnorata suggietà » l'anno cantata *masti* dal carro piedigrottesco da loro improvvisato:

..... Vide sti *Maste* che te sanno combinà.
..... S'ha fatte annore sta bella *suggietà.*

E ciò hanno permesso le autorità di pubblica sicurezza; come pure hanno chiuso un occhio sull'altra infame novità: La distribuzione di cert'acqua colorata battezzata per vino...

Salerno — *(Luca Foument)—Due onorevoli!* L'on. Spirito, il crispino di reazionaria memoria, e l'on. Camera, il massone che *dorme* un sonno forzato; si contendano a vicenda il terreno politico l'un contro l'altro... armati, non nel proprio collegio, ma in tutta la provincia di Salerno.

Il primo, scaltro ed astuto politicante attorniato da uno stuolo di volponi, lavora a tutt'uomo per mantenere il potere della provincia e dei principali comuni, ai suoi fidi, che in contraccambio debbono assicurarlo il collegio.

Il secondo, con l'aiuto dell'on. Giolitti armeggia a destra e a sinistra per sopraffare l'avversario, e l'uno e l'altro cercano di accaparrarsi simpatie nel campo elettorale favoreggiando... in politica, su larga scala.

I cittadini della provincia di Salerno assistono allo spettacolo scandaloso che dura da un pezzo, senza preferir motto, pur essendo convinti che tanto l'on. Spirito, quanto l'onor. Camera non lottano fra di loro per diversità di vedute, ma soltanto per far emergere la propria ambizione.

L'on. Camera sebbene che si facesse l'inchiesta sull'operato del Consiglio provinciale; avrebbe voluto anche lo scioglimento, ma quantunque dall'inchiesta, il Consiglie provinciale non fosse uscito del tutto puro, pur tuttavia lo scioglimento non avvenne perchè si ribellarono gli *spiritiani* i quali si recavano appositamente a Roma in commissione per dire due paroline in orecchio a compar Giolitti.

In ogni ritrovo politico della provincia non si parla di altro, l'argomento del giorno è il dualismo politico dell'on. Spirito contro l'on. Camera, ma nessuno ad esempio, osa domandare conto all'on. Camera della sua condotta verso i *fratelli suoi* ed il perchè lo hanno forzatamente *addormentato*; tutto passa inosservato, e come se nulla fosse continuano a spadroneggiare nel collegio e nella provincia.

Se magari qualcuno sente e vede la condotta incoerente di questi due uomini, tace e non fiata per la paura di perdere l'amicizia, e le 5 lire nel periodo elettorale.

Tutto questo diciamolo francamente, è vergognoso, e noi socialisti che dobbiamo assistere a tutte queste opere di buffonesca politica, ci sentiamo la nausa serrare il respiro, ed imprechiamo contro chi è causa di tanto arretramento morale.

O venga, venga davvero l'elevamento morale del mezzogiorno d'Italia e suoni una buona volta il *de profundis* per questi uomini di altri; si organizzino gli operai, e quando colla organizzazione avranno formato la coscienza dicano il loro basta...

— *Per l'organizzazione economica* — Entro il mese di settembre, od ai primi di ottobre, dovrà aver luogo un convegno di tutte le organizzazioni del Salernitano, per definire e stabilire la residenza del Segretario propagandista.

Alessandro Genovese—Gerente Responsabile

Avviso al lettore

Avvisiamo i lettori di questo giornale che la situazione della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, al 31 luglio 1908, è la seguente:

Capitale L. 35,072,595,82
Soci N.° 383,525
Quote N.° 620,620.

Ciò dimostra l'incremento progressivo di questo mirabile Istituto di Previdenza che deve il successo alla fiducia di tutti i cittadini che sanno che codesta Società, antispeculatrice, sottoposta alla vigilanza governativa, che si fregia d'uno statuto umanitario quale nessun altro Istituto può vantare, può dare dopo venti anni di associazione un reddito annuo vitalizio ingente, e ciò senza alcuna alea pei soci perchè gli eredi del socio premorto all'epoca del godimento delle pensioni, si distribuiscono le somme versate.

Chiedere programmi e statuti gratis alla Direzione in Torino, via Pietro Micca 9, ed alla succursale di Napoli

Galleria Umberto I, 83

Libreria Educativa Moderna

AGENZIA GIORNALISTICA

Augusto Faletto & C.

Napoli - Via S. Chiara 19 - Napoli

Libri di sociologia, scienza, filosofia, arte, letteratura, viaggi, pedagogia ecc.— Opere giuridiche e mediche — Opuscoli di propaganda socialista, anticlericale ecc. a partire da 1 centesimo—Vendita di giornali quotidiani e di tutti i principali settimanali socialisti e libertari d'Italia—Riviste italiane e straniere—Abbonamenti mensili.

Le migliori terme

sono quelle di

Terracciano

GEROLOMINI

POZZUOLI

Il caffè
Pizzicato
è il migliore
Crudo le 3 qualità 3,20
Tostato e scelto 4,50

Analisi Chimiche
Ricerche Microscopiche

Laboratrpio completamente fornito di moder. materiale scientifico annesso alla

Farmacia Cutolo-Via Roma 404-Napoli

I chimici dottori A. ed E. Cutolo richiamano l'attenzione della loro numerosa clientela anche sulla importanza data al loro Gabinetto di chimica, ove le analisi vengono personalmente eseguite con ogni precisione, 2

Analisi di urina L. 10
di espettorato ed altri liquidi organici L. 20

SAPONI ARENE

Nuova Serie-Massimo Buon Mercato

Specialità della Ditta BELLET, SÈNES & COURMES
Successori d'ARÈNE Napoli

Napoli — Cooperativa Tipografica